

**CONSIDERAZIONI
SUL SISTEMA
PROPOSTO
DALL'ONOR. ING.
CESARE TUBERINI...**

Gaetano Zilio



2. Fare un elenco dei Socj, che risultarono passivi nell'ultimo esercizio, considerato il premio pagato, e gli indennizzi percotti per i loro testimoni assicurati per ciascun Mandamento, come se fossero un fondo solo, e determinare la misura di passività percentuale in relazione al premio pagato.

3. Calcolare una soprattassa da applicarsi ai Socj passivi trasformatamente per quello assicurazioni mandamentali, che emergerà passivo, e questo in proporzione del procento di passività, applicabile sul totale premio mandamentale, che il Socio deve pagare in base alla Tariffa generale.

4. Stabilire ogni anno tal soprattassa più o meno alta a norma della condizione economica della Società, salvo il disposto dell'art. 20 dello Statuto.

5. Ad evitare che i Socj danneggiati in un anno abbiano a disertare nel successivo per sfuggire la soprattassa, trattenere a tutti i danneggiati passivi un 10 per 100 del compenso, e per la somma da questo rappresentata rilasciare un bono nominativo, che abbia dall'Amministrazione Sociale ed essere ricevuto per contante nel pagamento del premio dell'anno successivo.

6. Ritenero decaduto dal diritto al rimborso della trattenuta del 10 per 100 soltanto il Socio, che danneggiato in un anno, non rinnovasse nel successivo l'assicurazione dei prodotti di quei fondi, per i quali vi fosse la soprattassa, salvo inoltre i diritti alla Società risultanti dallo Statuto, e ciò a meno che il Socio non provi di cessare regolarmente dal far parte alla Società, nel qual caso soltanto la Società convertirebbe al Socio il Bono in contanti.

Scopo essenziale nel determinare la tariffa del premio si è certamente quello di avere una proporzione fra il premio ed il rischio, di ottenere il maggior possibile concorso di Socj attivi, cioè spettanti a Comuni generalmente meno benestanti della gran massa, di ridurre i soccorsi, onde probabilmente poter pareggiare le attività colle passività sociali, di agire finalmente verso tutti i Socj con quella egualanza di trattamento, e con quella equità che devono essere la mole principali d'una Società, specialmente se di mutuo soccorso.

Cogli articoli proposti dall'Onorevole Taborini è certo che non si ottiene lo scopo essenziale susposto nè relativamente alla proporzione fra il premio ed il rischio, nè relativamente al maggior concorso dei Socj attivi, nè relativamente ai soccorsi di ottenere il pareggio fra le attività e passività sociali, nè relativamente all'egualanza di trattamento dei Socj, ed alla equità.

Infatti coll'art. 2. è proposto di determinare una tariffa generale unica unica, la quale rappresenti la media dei danni e delle spese di amministrazione di tutti i diversi esercizi.

Nei decenni scorsi noi facevamo per troppo gli anni eccezionali per frequenza, intensione, e gravità d'infertilità, quindi la tariffa media risulterebbe certo molto elevata, specialmente se confrontata a quella che le altre Società a premio fisso stabiliscono per i Comuni ritenuti meno soggetti alla grandine, e quindi probabilmente attivi. Da ciò ne verrebbe che tutti gli Agricoltori di quei Comuni accorrerebbero a quelle Società anziché alla nostra, che si avrebbe sempre numerosi Socj spet-

tutti a Comuni che per la loro ubicazione, e per altre cause atmosferiche sono più soggetti ad essere visitati dalla grandine, e che la Società a premio fosse procurata di allontanare collo stabilire per essi premi molto alterati, e limitando molto la cifra delle assicurazioni.

Lo stesso Onorevole Tuferrini saggiamente osserva nel suo opuscolo, che la Società di mutuo soccorso deve usare speciale rischio di far entrare in Società i valori, che si presentano in località illese o meno percosse dalla grandine, la società di arricchire la Società stessa il più possibile di tali attivi per avere i mezzi di far fronte agli enti passivi.

A ciò attenersi è d'uopo che la Tariffa generale unica sia al di sotto di qualunque classe della Società a premio fisso, e sia tale che al Socio non danneggiato risca non grave il suo pagamento.

Cogli altri articoli si stabilisce, che ogni Socio passivo nell'ultima esercizio abbia a pagare una sopralanza in proporzione del provento di passività relativamente al premio pagato, e questa applicata sul totale premio di tutti i suoi prodotti posti nel Mandamento ch'ebbe a risarcire passivo, e nella misura più o meno grave a norma della condizione economica della Società. Si stabilisce inoltre per evitare dissensioni, di trattenerne a cauzione ad ogni Socio passivo il 10 p. 100 del compenso ad esso spettante, riservandogli un Bono nominativo da esser ricevuto per contante nel pagamento del premio dell'anno successivo, lono che andrebbe ad esser nulla se il Socio nel successivo esercizio non rinnovasse la sua assicurazione, perdendo con ciò il

diritto al rimborso di quella trattativa, e menochè non provasse di essere regolarmente, nel qual caso sarebbe il suo Bene convertito in contante.

Con tali prescrizioni si otterrebbe è vero una immediata e posteriori, però non nel vero senso del principio fondamentale della mutuità, cioè di concentrare alla Società in ragione del rispettivo rischio, quell'aumento non verrebbe applicato nell'anno in cui il Bene fa realmente di danno alla Società, ma nell'anno successivo, in cui esso potrebbe essere anche totalmente attivo alla stessa. Tale operazione applicata nell'anno successivo non verrebbe sostenuta equabilmente da tutti, mentre i Socj, che legalmente sostengono dalla Società, ne andrebbero esenti, e quindi vorrebbero concorre all'assicurazione in opposizione al collaudato fondamentale principio. Da ciò inoltre ne avverrebbe, che tutti gli aventi diritto trascurerebbero di concorrere, onde non pagare un premio maggiore, e quindi se verrebbe alla Società un danno sensibile d'una notevole diminuzione di Socj.

Finalmente la ripresenza suddetta non servirebbe allo scopo prefisso di bilanciar le attività colle passività, e perchè attesi i molti Socj che legalmente risarcirebbero essend, non si otterrebbe quell'aumento di fondo, che è necessario ad ottenere il bilancio, e menochè non si volesse incorrere in una seconda e più infelice ingiustizia di far due pagare ai Socj, che devono continuare nell'assicurazione una tassa maggiore che abbia a bilanciar le cifre, che vorrebbero dovuto pagare i Socj, che legalmente si astengono dal prender parte alla assicurazione; e perchè venendo essi pagati nell'anno

successivo la Società rimarrebbe esposta, specialmente in qualche anno eccezionale, col disavanzo ed i Socj creditorj non potrebbero realizzare l'importo dell'indennizzo loro spettante che nell'anno seguente, con notevole pregiudizio del loro interesse, e con non indifferente sfiducia della Società, che perciò andrebbe sempre più a perdere di quel concorso, che le è necessario a sussistere.

Oltre a questi riflessi che danno a conoscere quanto la proposta dell'Onorevole Tabarini sia capziosa allo scopo agguato di far concorrere i Socj con un premio proporzionale al rischio, di aumentare il più possibile il concorso dei Socj spettanti specialmente a territori non molto soggetti a tempeste e quindi probabilmente ottimi, di equiparare le attività colle passività senza scopo di stabilire tariffe gravose che ne difficiliteranno il concorso, e finalmente di aumentare la pubblica sfiducia, senza la quale la Società non può aver vita duratura, vi hanno due altri inconvenienti da prendersi non meno che i susseguenti in seria considerazione.

Il primo si è che la grandine, rarissima volta, per non dir mai, si estende a tutta la superficie d'un Mandamento che generalmente è molto esteso, quindi ne consegue che un coltivatore potrebbe avere nelle stesse Mandamento terreni molto colpiti dalla grandine, e terreni ilesi, così pure cadendo la grandine a stagione avanzata, come in alcuni anni si osserva potrebbe avere i prodotti esportati ilesi, i prodotti autunnali malconci e distrutti; perchè si vorrà che questo Socio sia agguato d'una sopratassa per quei prodotti, che furono attesi alla So-

cietà⁹ oltre a ciò potrebbe avvenire il caso, che nella stessa Manicomio, anzi nella stessa Camera dei Signi fossero accertati all'esistenza di uno stesso prodotto con piena eanibilità diversa. L'ingenuità di questo primo incorrimento non potrebbe che recitare dei malcontenti, e dei lagai che certo non gioverebbero all'incremento della pubblica fiducia, e quindi ne varrebbe l'insostituibile alienazione dei Signi.

Il secondo si è la semplificazione, che apporterebbe questo sistema nell'estensione dei contratti, accorrendo per ogni Socio una tariffa speciale, quindi difficoltà di affari, facilità di errori, incertezza sempre, spaventosi confronti, lagai, e sfiducia.

Io sono pienamente d'accordo coll'Onorevole Tulliani, che ad offenerci con giustizia lo scopo profuso d'un concorso il più possibile maggiore dei Signi spettanti a Camera solitamente rispettati dalla gradina, e quindi affari, al congiungo fra la attività e passività sociali, ed al concorso di ciascun Socio con prove preparazioni al rischio, ma a ritenersi a posteriori la gradazione del premio, quella a priori crederei abbandonarla perchè ingiusta e troppo arbitraria, essendo appoggiate alla semplice indagine, e spesso in apprensione col fatto.

È vero, vi sono alcune località, che si possono ritenere se non illuso almeno molto favorito, anzi di rado essendo colpite da gradina, ed alcune invece che lo sono quasi di frequente; il fatto però ha dimostrato più volte, che un Paese per varj anni non mai colpito doveva per qualche anno oppresse braccia della tempesta, e divenne qualche altro

continuamente battuto rimarrà illeso, è duopo quindi attenersi per maggior equità alla graduazione del premio a posteriori.

Tale graduazione però a posteriori deve venir applicata nello stesso esercizio se vogliamo pienamente ottenere l'intento prefisso.

Orb facendo, avendo modo il premio, si attirerà un considerevole concorso dei Soci, e tutti vi concorreranno con un premio in ragione del rischio, e nel finale rievocato le utilità saranno al caso di bilanciare le passività senza che alcuno si laghi, mentre il danneggiato, che risarcito il compenso non muoverà lagno se il suo premio venga aumentato nella ragione del danno, e il troverà anzi ragionevole, considerando che fu nominato all'assicurazione con un modesto premio, onde non gli fosse di troppo aggravo in caso di non sofferto sinistro, e che l'aumento è causato dal danno sofferto, ed a questo proporzionale, onde corrispondere al principio fondamentale della mutualità, che è di concorrere in ragione del rischio, e tanto meno poi egli muoverà lagno se questa sia condizione essenziale del suo Contratto, condizione a Lui nota fin dalla firma del contratto stesso, condizione a Lui bene accetta fin dal principio esponendo il Socio ad un lieve contributo di associazione.

Orb posto venga ad esporre gli articoli che, a mio onestissimo parere, dovrebbero dare le tracce per la formazione d'una tariffa, che corrispondesse pienamente allo scopo della Società, all'aumento della pubblica fiducia, e quindi all'incremento Sociale.

1. Determinare una tariffa generale o unica prodotta per prodotto, che rappresenti la media fra le

somma assicurata e i danni e le spese di tutti i decessi assicurati, riflettente questa tariffa del 20 p. 0/0 e riserarla come tariffa unica generale per tutti i Mandamenti.

2. Aggiungere nella finale liquidazione della Partita di questa Società danneggiata il rispettivo premio nel rapporto del 10 p. 0/0 del danno sofferto riferibilmente ai prodotti, che si raccolgono prima del 15 Luglio, del 20 p. 0/0 riferibilmente ai prodotti, che dopo tal epoca vengono raccolti.

All'Art. 4. viene proposto il rifasso del 20 p. 0/0 alla tariffa rappresentante la media fra le somme assicurate e i danni e le spese di tutti i decessi assicurati prodotto per prodotto pel motivo, che essendo in questi pur troppo occorsi vari anni di eccezionali infertilità, la tariffa unica generale, che ne risulterebbe, risulterebbe troppo elevata in confronto di quella della Società a premio fisso nel Contratto da quelle posti in prima Categoria per esser essi presumibilmente calcolati di minor rischio, e quindi attesi alla Società, interessando troppo alla nostra Istituzione, che i coltivatori di quei Comuni abbiano ad socorrere a noi nel maggior numero possibile, e si assicurassero sotto le convenienze loro nella tariffa, poco o nessun calcolo facendo dell'aumento prescritto in caso di danno, e solo avendo in vista di esser soggetti ad un modesto sacrificio, ove della grandine non siano colpiti.

In quanto agli agricoltori degli altri Comuni presumibilmente soggetti alla grandine, e che perciò sono posti dalla Società a premio fisso in Categoria superiori a più aggravate, fatta essendo la

differenza dei premi, vi accorreranno in gran numero, e a Essi non saranno colpiti e riascristati di attività, e lo saranno e in altra coll'aumento proporzionale prescritto il loro premio sarà portato ad una cifra, cui non si avrebbe mai raggiunto con una tariffa a priori.

Al 2. Articolo viene proposto l'aumento di premio in ragione del 10 p. 0/0 per i prodotti attivi, del 20 p. 0/0 per i prodotti inattivi, e ciò perciò apportando questi alla Società un rischio maggiore di quelli, è d'uopo che abbiasi anche nell'aumento a mantenere una proporzionale relazione al rischio medesimo come nei premi generali, avuto in ciò anche riflesso ai cereali dei paesi di montagna, che vengono raccolti in Agosto e Settembre presentando maggiore esposizione, e quindi giusta essendo che in caso di perdite abbiano essi pure a concorrere con un aumento proporzionale al rischio.

Tale sarebbe il mio proposto, che nella subordinata mia costituzione corrispondere può pienamente alle esigenze della Società e dei Socj, e può raggiungere lo scopo prefisso.

Io pubblico questa mia considerazione e proposto, senza pretesa alcuna, che abbiano ad essere accolta, ma all'unico scopo che siano previamente ben maturate quindi discussa nella prossima ventura Assemblea Generale dei Socj.

A tale oggetto mi fa un dovere di dirigerne copia alla Spettabile Direzione Generale, alle Onorevoli Rappresentanze Amministrative delle singole Province, ed a tutti gli Onorevoli Rappresentanti Mandamentali, certo ch'Essi, penetrati come lo sono dell'importanza dell'argomento, e del do-

vere che ad ogni Socio, specialmente se Rappresentante, incombe di pertrattare il maggior utile della Società, e il suo maggiore sviluppo ed incremento, verranno occupandosi, ed inducete ad una deliberazione in proposito, che abbia a favorire l'incremento, ed il consolidamento di una Istituzione di tanto interesse alla Classe Agricola.

Incassatore GAETANO DEVI ZILIO

Agente Provinciale in Firenze Socio e Rappresentante

il Mandamento di Barberano.

VICENZA

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE STAINER

1867